

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

84.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LELLO DI GIOIA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL), Alessandro Visparelli e del Direttore generale dell'Ente, Fabio Faretra:	
Di Gioia Lello, <i>Presidente</i>	3	Di Gioia Lello, <i>Presidente</i>	3, 5
INDAGINE CONOSCITIVA SULLA GESTIONE DEL RISPARMIO PREVIDENZIALE DA PARTE DEI FONDI PENSIONE E CASSE PROFESSIONALI, CON RIFERIMENTO AGLI INVESTIMENTI MOBILIARI E IMMOBILIARI, E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI FORNITE, ANCHE NEL SETTORE ASSISTENZIALE		Galati Giuseppe (SC-ALA CLP-MAIE)	3, 5
		Visparelli Alessandro, <i>presidente dell'ENPACL</i>	3
		ALLEGATO: documentazione presentata dall'ENPACL	7

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LELLO DI GIOIA

La seduta comincia alle 16.15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL), Alessandro Visparelli e del Direttore generale dell'Ente, Fabio Faretra.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL), Alessandro Visparelli, e del Direttore generale dell'Ente, Fabio Faretra, accompagnati dal responsabile dell'Area finanza, Gianni Golinnelli.

Lascio la parola all'onorevole Galati, che vi rivolgerà alcune domande relative ai bilanci dell'ente.

GIUSEPPE GALATI. Andrò velocemente, come richiesto.

Rilevante appare l'ammontare dei crediti verso gli iscritti, che presentano un valore di 113,7 milioni di euro nel 2014 e di 130,7 nel 2015, con un incremento abbastanza significativo tra i due esercizi con-

siderati: quali misure sono state intraprese per ridurre l'elevato ammontare della voce contabile, tenuto anche conto dei rilievi formulati dalla Corte dei conti nella relazione al Parlamento sugli esercizi contabili 2013-2014, con la necessità di individuare strumenti di maggiore incisività rispetto a quello utilizzati finora per conseguire il necessario ridimensionamento?

Con riferimento specifico al comparto immobiliare, qual è attualmente l'andamento gestionale al fondo Bernini, costituito nel dicembre 2015 con un investimento iniziale di 106,2 milioni di euro, e quali sono le valutazioni della cassa al proposito?

Sul fronte degli investimenti e della cosiddetta economia reale, quali sono le iniziative che la cassa ha inteso o intende intraprendere?

ALESSANDRO VISPARELLI, *presidente dell'ENPACL*. Vi ringrazio per l'invito. Noi abbiamo preparato una documentazione, che consegniamo, che riguarda appunto le domande che l'onorevole Galati ha fatto. Comincio velocemente con una breve presentazione, comunque cose che conoscete già dell'ente. In allegato alla documentazione trovate, tanto per rispondere, due grafici.

Per quanto riguarda i crediti, abbiamo costruito un monitoraggio anno per anno. Nella prima si vede contributo soggettivo in alto, e appare subito un dato: la percentuale delle morosità anno per anno al momento della scadenza. Dal 1997 a oggi, è sempre intorno al 15 per cento – non c'è un fenomeno di aumento della morosità – che poi negli anni si assottiglia, perché c'è il recupero anno per anno, per poi stabilizzarsi intorno al 2,5-3 per cento le morosità consolidate che registriamo.

C'è una difficoltà iniziale per i colleghi a essere regolari nel pagamento, intorno al 15 per cento.

Per quanto riguarda il contributo soggettivo, era intorno al 9-10 per cento, poi diventato 13, perché il contributo integrativo è aumentato dal 2 al 4 per cento, quindi anche per questo fenomeno sono aumentate le morosità del primo anno del contributo integrativo.

L'ultima colonna mette in evidenza il recupero dei contributi rispetto alle morosità dell'anno precedente.

Nel 2016, abbiamo recuperato circa 16 milioni (in fondo, ultima colonna sulla destra), ma ne abbiamo iscritti altri 26 tra contributi e morosità. Per questo fenomeno, circa un 3 per cento, i crediti piano piano aumentano, ma le attività sono monitorate.

Abbiamo descritto una serie di nostre attività a pagina 6. Prima della scadenza, teniamo informati i colleghi della scadenza. Se poi non l'hanno rispettata, mandiamo un contatto di sollecito tramite sms, tramite *e-mail*. Abbiamo messo a disposizione la rateazione.

Siccome per il momento le rateazioni erano previste solo a fronte dell'intero debito contributivo, sempre più difficile da aggredire, porteremo in assemblea la prossima settimana una modifica al regolamento previdenziale che consente anche una rateazione per singolo anno, un po' come fa l'Agenzia delle entrate, che notifica l'importo non pagato (« O me lo paghi o lo rateizzi »), altrimenti i colleghi rischiano di accumulare un debito contributivo poi non più affrontabile.

Naturalmente, metteremo in campo anche altri istituti, come il ravvedimento operoso, l'accertamento con adesione, cercando di offrire ulteriori strumenti ai colleghi per pagare.

Abbiamo fatto, inoltre, nel mese di settembre una colossale operazione globale, prendendo tutti i crediti. Abbiamo scritto a tutti i nostri colleghi, dando tempo fino al 31 dicembre perché si trovino delle soluzioni. L'operazione di quei 139 riguarda 77 milioni, che abbiamo chiesto ai colleghi. Sono circa 7.500 i colleghi debitori.

Poi c'è un'assidua attività giudiziaria di recupero, che abbiamo affidato a cinque studi legali di Roma, che però si servono di molti altri referenti in tutti i tribunali d'Italia. In questi anni, abbiamo fatto 11.000 decreti ingiuntivi.

Abbiamo fatto anche un'ulteriore azione, una convenzione con la Banca Popolare di Sondrio per prestiti ai colleghi fino a 20.000 euro, soprattutto quelli vicini alla pensione, finalizzati a prendere questo finanziamento, pagare i contributi dovuti, andare in pensione e mettere poi la pensione a restituzione del debito, aiutando così con finanziamenti *ad hoc*. Abbiamo cercato di dare una mano ai colleghi. Naturalmente, questo si può fare per quelli che hanno pochi debiti. Per quelli che hanno debiti grossi è difficile.

Stiamo anche pensando a un'ulteriore operazione: con le giuste metodologie e strutture finanziarie, mettere in piedi una piattaforma che possa consentire ai colleghi di scontare crediti che hanno soprattutto con la pubblica amministrazione, che quindi fanno fatica a incassare.

Questo è quello che facciamo, ma il prospetto che abbiamo allegato è molto chiaro. Siamo attenti anno per anno, e vediamo che comunque grosso modo ogni anno il recupero degli anni pregressi è costante e progressivo.

Quanto al secondo punto, che riguarda il fondo Bernini, abbiamo costituito a dicembre 2015 questo fondo, perché abbiamo ritenuto che i fondi dei nostri immobili dovessero essere gestiti da persone qualificate e competenti. Abbiamo bandito una gara a evidenza pubblica, selezionato un gestore, in questo caso Sorgente SGR, e fatto un primo apporto di 88 milioni. Adesso il fondo ne ha circa un centinaio. Il primo anno è stato il 2016, ma abbiamo anche degli immobili che hanno bisogno di essere ristrutturati, di essere messi a reddito, principalmente a Roma, e uno a Milano.

A dicembre, completeremo l'apporto con una cinquantina di milioni per gli altri sette immobili che abbiamo, e quindi a noi resterà solo la nostra sede. Tutti gli immobili saranno destinati al fondo Bernini, che

ha un obiettivo di redditività del 7 per cento. Il gestore del fondo è Sorgente SGR.

L'obiettivo è il 7 per cento. Abbiamo due immobili a destinazione abitativa, che dovrebbero essere venduti. Mi sembra che le prospettive del fondo siano buone, e quindi abbiamo deciso di conferire anche il resto degli immobili entro l'anno, in maniera da dare piena attuazione al progetto che avevamo, per cui tutti gli immobili erano da affidare al fondo, esclusa la sede, che resta di nostra diretta proprietà.

Per quanto riguarda gli investimenti in economia reale, abbiamo questo tipo di destinazione: circa 260 milioni investiti in immobili e 800 milioni di nostri investimenti mobiliari. Di questi, per dare un po' di numeri, degli immobili abbiamo detto che abbiamo circa 220 milioni investiti in Italia e 40 milioni all'estero, dei 260. Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari, dei nostri 800, ne abbiamo 370 investiti in Italia e 430 fuori Italia.

Per quanto riguarda l'economia reale, abbiamo investito 150 milioni, circa il 15 per cento del nostro patrimonio: 100 sono *private equity* infrastrutture e 50 milioni con la Banca d'Italia.

GIUSEPPE GALATI. Col supporto anche della documentazione che ci avete lasciato, se ci sarà bisogno di qualche integrazione, avremo modo di sentirci.

PRESIDENTE. Vi ringraziamo della vostra partecipazione. Dispongo che la documentazione presentata sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.30.

*Licenziato per la stampa
il 14 dicembre 2017*

PAGINA BIANCA

ALLEGATO

ENPACL

Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro

Indagine conoscitiva

**Gestione del risparmio previdenziale da parte dei
Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento
agli investimenti mobiliari e immobiliari
e tipologia delle prestazioni fornite,
anche nel settore assistenziale**

Audizione presso la

**Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti
gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Palazzo San Macuto
Roma

16 novembre 2017

ENPACL

Premessa

L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL) è stato istituito nel 1972 con la legge n. 1100/1971 allo scopo di erogare e gestire trattamenti di previdenza e di assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari.

Il 25 agosto 1991 è entrata in vigore la legge n. 249, di riforma dell'Ente.

Dal 1 gennaio 1995 l'ENPACL, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509, ha trasformato la propria natura giuridica in Ente privato di tipo associativo. Le modalità di gestione dell'Ente sono ora riconducibili alle norme statutarie.

Il vigente Statuto è stato approvato con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 9172 del 31 luglio 2017, di cui all'avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 200 del 28 agosto 2017.

Lo Statuto prevede quali Organi dell'ENPACL:

l'Assemblea dei Delegati, attualmente costituita da 126 rappresentanti degli iscritti all'Ente;

il Consiglio di Amministrazione, composto da 7 membri eletti a scrutinio segreto dall'Assemblea dei Delegati;

il Presidente, eletto dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti, che ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede Consiglio di Amministrazione e Assemblea dei Delegati;

il Collegio dei Sindaci, composto da 3 membri effettivi, dei quali uno, con funzioni di presidente, designato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, uno nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze ed uno eletto dall'Assemblea dei Delegati fra gli iscritti all'Ente.

ENPACL

Parte prima: i principali dati

Alla data del 31 dicembre 2016, ossia alla chiusura dell'ultimo bilancio consuntivo approvato, risultano iscritti all'ENPACL 25.903 Consulenti del Lavoro, di cui 13.934 maschi e 11.969 femmine, ossia il 46,2% del totale. Tra gli iscritti figurano anche 3.081 Consulenti del Lavoro titolari di una pensione erogata dall'ENPACL.

Il numero delle pensioni in essere è di 9.672. La pensione di vecchiaia rappresenta il 43% del totale; la vecchiaia anticipata il 25%; le pensioni a superstiti e le indirette il 27% mentre le inabilità e le invalidità il 5%.

Il rapporto fra numero di iscritti e numero di prestazioni in erogazione è di 2,68 a 1.

La spesa previdenziale 2016, con esclusione della gestione inerente le indennità di maternità, è stata di 106 milioni di euro circa.

Il gettito contributivo complessivo dello stesso anno, considerando sia il contributo soggettivo sia l'integrativo, ammonta a oltre 191 milioni di euro.

Il rapporto tra ricavi e costi del sistema previdenziale dell'ENPACL è perciò di 1,6 a 1.

L'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo di esercizio di quasi 89 milioni di euro e il patrimonio netto è appena superiore ad un miliardo di euro, tale da consentire una copertura di 10 volte la spesa pensionistica corrente.

Il più recente bilancio tecnico dell'ENPACL, redatto con i dati aggiornati al 31 dicembre 2014, attesta che il saldo previdenziale permarrà positivo ben oltre i 50 anni imposti dalla legge.

ENPACL

Parte seconda: il sistema previdenziale

L'importante riforma introdotta a partire dal 1 gennaio 2013 ha profondamente cambiato le caratteristiche del sistema previdenziale dei Consulenti del Lavoro, rimasto sostanzialmente immutato per 40 anni.

La scelta effettuata dall'ENPACL, con piena condivisione da parte del Consiglio Nazionale dell'Ordine e dei Sindacati di Categoria, poggia sul mantenimento del sistema a ripartizione finanziaria e sull'adozione di una aliquota contributiva (12%) sul reddito professionale, contro il precedente contributo soggettivo fisso, uguale per tutti gli associati, a prescindere dalla propria capacità reddituale.

Tale scelta ha comportato l'adozione del metodo di calcolo contributivo delle prestazioni, *pro rata temporis*.

Il requisito anagrafico di accesso al pensionamento è stato elevato e reso coerente con la speranza di vita attesa. A regime, l'accesso al pensionamento per vecchiaia di un Consulente del Lavoro sarà consentito a partire da 70 anni di età, per uomini e donne (oggi, 67 anni).

Sul versante dell'adeguatezza delle prestazioni, l'Ente alimenta i montanti individuali degli iscritti con ben il 75% del contributo integrativo, attualmente calcolato nella misura del 4% del volume di affari IVA. Inoltre, i Consulenti del Lavoro possono migliorare la propria pensione futura con il versamento, su base facoltativa, di un ulteriore contributo modulare, privo di ogni spesa e commissione e interamente deducibile dal reddito.

Le specifiche competenze in campo giuslavoristico e previdenziale della Categoria associata hanno facilitato la diffusione delle informazioni necessarie agli iscritti per poter utilmente programmare la propria pensione futura. L'ENPACL, infatti, invia da anni a tutti gli associati la proiezione e la stima della prestazione attesa (la cosiddetta 'Busta arancione'), necessaria per adottare in maniera consapevole le scelte contributive più opportune.

Infine, in coerenza con la propria *mission* statutaria, l'Ente svolge compiti di assistenza verso i Consulenti del Lavoro (indennità di maternità, assistenza sanitaria integrativa, provvidenze straordinarie, etc.).

ENPACL

Inoltre, l'ENPACL si propone alla Categoria associata come polo di riferimento di *welfare* integrato di servizi. Infatti, attraverso misure che godono di specifici finanziamenti statutariamente identificati, l'Assemblea dei Delegati autorizza annualmente il Consiglio di Amministrazione a realizzare attività finalizzate allo sviluppo e al sostegno all'esercizio dell'attività libero professionale di Consulente del Lavoro, con particolare riguardo ai giovani iscritti (vedasi grafici allegati).

In particolare:

- sostegno alla genitorialità, ulteriore alla indennità di maternità prevista dalla legge;
- convenzioni per l'erogazione di prestiti e mutui, anche con partecipazione dell'Ente agli oneri di finanziamento;
- contributo a fondo perduto per favorire il passaggio generazionale degli studi professionali;
- creazione di una specifica piattaforma tecnologica a servizio degli studi;
- agevolazioni economiche per l'utilizzo di software inerenti nuovi ambiti di mercato professionale;
- formazione specialistica per attività inerenti nuovi ambiti di mercato professionale.

ENPACL

Risposta ai quesiti posti dalla Commissione**A) Crediti verso gli iscritti**

Dall'anno di istituzione (1972) sino all'anno 2016, l'ENPACL ha accertato contributi dovuti dai propri iscritti (soggettivo e, dal 1992, integrativo) per complessivi euro 2.238.107.000 (valore espresso senza considerare la rivalutazione monetaria).

Al 31 dicembre 2016 risultavano non riscossi 139 milioni di euro di contributi obbligatori (93 milioni per contribuzione soggettiva e 46 milioni per contribuzione integrativa), di cui ben 22 milioni di euro in riscossione attraverso rateazione (vedasi prospetto allegato).

Circa le più recenti misure adottate dall'Ente per limitare il formarsi e ridurre l'entità della morosità contributiva, si segnala:

- prima dello scadere dei termini di pagamento di ciascuna rata, i Consulenti del Lavoro vengono raggiunti da email di avviso nonché da specifici messaggi (SMS) di telefonia mobile;
- nell'immediato scadere dei termini di pagamento, coloro che non risultano aver pagato sono tutti raggiunti da un contatto telefonico di sollecito;
- il citato istituto della rateazione, che consente di rateizzare in 60 rate mensili la morosità. Tale dilazione, attraverso una apposita modifica regolamentare che sarà discussa dall'Assemblea dei Delegati il prossimo 23 novembre 2017, verrà portata a 84 rate mensili;
- l'invio sistematico di solleciti al pagamento, aventi anche efficacia interruttiva della prescrizione, con espresso avviso che, in difetto, l'Ente procederà mediante recupero giudiziale;
- nel mese di settembre del corrente anno è stata condotta una operazione 'globale' di recupero dei crediti non già affidati ai legali di fiducia dell'Ente. Tale operazione ha riguardato circa 7.500 debitori (tra Consulenti del Lavoro iscritti e cancellati) per oltre 77 milioni di euro;
- una assidua attività giudiziale di recupero, intrapresa sin dall'anno 2000. Al riguardo, si segnala che l'ENPACL opera con 5 studi legali su Roma, collegati con i vari Tribunali d'Italia mediante un fitta rete di corrispondenti. Ottenuto il titolo giudiziale, l'Ente procede ad azioni esecutive mobiliari, presso terzi (istituti di credito), immobiliari (ove presente la relativa possidenza). Nei casi ritenuti opportuni si iscrive ipoteca giudiziale. L'Ente utilizza, altresì, società specializzate nello studio della situazione patrimoniale delle persone fisiche e delle società al fine di meglio intraprendere la

ENPACL

azione esecutiva sui beni. Si pone in evidenza che, sino ad oggi, i decreti ingiuntivi richiesti ed ottenuti dall'ENPACL sono oltre 11.000;

- al fine di facilitare il pagamento da parte degli iscritti della contribuzione dovuta, l'Ente ha stipulato un'apposita convenzione con l'Istituto tesoriere per l'erogazione di prestiti *ad hoc*;
- ogni anno solare, il Presidente dell'Ente segnala ai Consigli provinciali dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, come previsto dalla legge 249/1991 ed ai fini dell'eventuale adozione di provvedimenti disciplinari, i nominativi degli iscritti che hanno reiteratamente omesso la comunicazione obbligatoria dei propri volumi di affari IVA e reddito professionale.

Inoltre, si pone in evidenza che l'ENPACL non eroga in favore degli iscritti alcuna prestazione previdenziale, neppure di carattere temporaneo, in presenza di morosità contributiva.

Infine, l'Ente sta conducendo una scientifica analisi delle componenti della voce complessiva dei crediti verso gli iscritti, al fine di riuscire a discriminare i (semplici) ritardi nei pagamenti, dovuti a fattori contingenti, dal tema delle vere e proprie 'sofferenze', sovente dovute, soprattutto in questi anni di crisi economica, a difficoltà e ritardi da parte degli iscritti nella riscossione del proprio fatturato. Al riguardo, si sta studiando la creazione di un veicolo finanziario di sostegno al recupero di tale fatturato, costituito dall'attivazione di una 'piattaforma', dedicata ai soli iscritti all'Ente, di anticipazione delle riscossioni dei crediti nei rapporti con le imprese clienti. Essa si basa, attraverso l'intervento di una controparte esperta nella gestione del credito, sulla determinazione di un *rating* valutativo dell'affidabilità creditizia delle imprese clienti degli iscritti, al fine di scontare anticipatamente la riscossione delle fatture, previa riscossione da parte dell'Ente dell'eventuale morosità contributiva a carico del professionista interessato.

ENPACL

B) Andamento del fondo immobiliare 'Bernini'

Il fondo immobiliare ad apporto denominato 'Bernini', di diritto italiano, creato per la razionalizzazione della gestione degli immobili di proprietà diretta dell'ENPACL, ha avviato la propria operatività nel mese di dicembre 2015, attraverso l'apporto di sette immobili di proprietà dell'Ente, di cui sei a Roma ed uno a Milano, per un valore complessivo di 88 milioni di euro. Tre degli immobili di Roma e l'immobile di Milano sono ad uso ufficio. Due immobili di Roma sono ad uso alberghiero mentre l'altro è ad uso commerciale.

Gli interventi del gestore del fondo, 'Sorgente SGR', selezionato a seguito di gara ad evidenza pubblica, sono stati sinora tesi alla messa a reddito di due degli immobili ad uso uffici e orientati alla massimizzazione dell'efficienza degli altri cinque, al fine di elevarne la *performance*. Tali cinque immobili sono attualmente in fase di ristrutturazione, al fine di rispondere pienamente agli obiettivi di massimizzazione della redditività, attraverso interventi di manutenzione straordinaria che stanno assorbendo flussi di liquidità. Il risultato 2016 ha risentito di ciò, sia in termini di liquidazione dei ricavi da canoni, sia in termini di valutazione dei cespiti i quali, tuttavia, hanno complessivamente mantenuto il livello patrimoniale di apporto. L'anno 2017 sta registrando un importante recupero di valori mentre, a partire dall'anno 2018, saranno distribuibili i flussi di ricavi da canoni, a seguito del raggiungimento del *break-even*.

L'operatività del citato gestore ha sostanzialmente confermato l'efficienza delle manutenzioni, già *focus* della gestione diretta dell'Ente, ed ha consentito di allargare l'universo investibile a cui riferirsi attraverso l'acquisizione di un importante immobile di fascia qualitativa alta e ad elevata redditività prospettica, sito al centro di Roma.

Tali riscontri hanno motivato l'Ente a procedere, a breve, con un ulteriore conferimento patrimoniale, previsto per sei immobili, tutti siti in Roma. A fronte di tale prossimo apporto, si valuta il futuro smobilizzo degli immobili che non si ritengono in linea con gli obiettivi di redditività del fondo, ossia quelli ad uso abitativo. L'attuale situazione del fondo appare in linea con il raggiungimento dell'obiettivo di redditività del 7% annuo medio, per una vita complessiva del fondo di 15 anni.

ENPACL

C) Investimenti nella cd 'economia reale'

Gli investimenti in economia reale effettuati dall'ENPACL sono sia di tipo immobiliare sia di tipo mobiliare.

Gli investimenti immobiliari sono stati impostati dall'Ente in termini di obiettivo di ottimizzazione dei risultati, a fronte di una massimizzazione dell'efficienza, anche a tutela delle conduzioni. Per ottenere ciò si è agito attraverso l'utilizzo di fondi specializzati, con gestione professionale. Si è inoltre perseguita una sempre maggiore diversificazione, che vede il patrimonio immobiliare, pur mantenendo il *focus* sull'Italia, avere il 30% dei fondi immobiliari a reddito investiti in Germania ed USA.

Complessivamente, gli investimenti immobiliari indiretti sono rappresentati da fondi a reddito per euro 140 milioni (14% circa del patrimonio complessivo) e da fondi a scopo sociale per euro 30 milioni (3% circa del patrimonio). Di questi ultimi, euro 20 milioni sono rappresentati da fondi che investono su Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), a supporto quindi del Servizio sanitario pubblico ed a beneficio assistenziale dei Consulenti del Lavoro, tramite apposita convenzione con le residenze sottostanti.

Gli investimenti immobiliari diretti sono pari ad euro 90 milioni, di cui euro 35 milioni rappresentati da investimenti strumentali (immobile Sede dell'ENPACL) ed euro 55 milioni da immobili in corso di apporto al fondo 'Bernini'.

Complessivamente, gli investimenti immobiliari sono pari ad euro 260 milioni, ossia il 26% del patrimonio dell'Ente.

Gli investimenti mobiliari complessivi ammontano a circa euro 800 milioni, di cui euro 100 milioni costituiti da fondi mobiliari con sottostante il supporto all'economia. Si tratta di fondi infrastrutturali, fondi di *private equity* e fondi di *private debt*. Ad essi si aggiungono gli investimenti azionari a supporto diretto del sistema (azioni di Banca d'Italia), per ulteriori euro 50 milioni.

Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo degli investimenti effettuati a sostegno dell'economia reale:

ENPACL

Strumento	Società di gestione	Sottoclasse	Data sottoscr.ne	Valore investimento
Fondo investimenti per l'abitare	CDP	Social housing	30/06/2011	4.000.000
Fondo FIP	Investire Immobiliare SGR	Immobili pubblici	19/11/2013	6.000.000
TSC Fund - RSA Eurocare	Threestones SA	Residenze Sanitarie Assistenziali	16/01/2017	20.000.000
INVESTIMENTI IMMOBILIARI IN ECONOMIA REALE				30.000.000
Fondo italiano infrastrutture	F2i	Infrastrutture	30/11/2007	50.000.000
Clean Energy One	GAM Italia SGR	Fondo Energie Rinnovabili	18/09/2009	8.000.000
Fondo Investimenti Rinnovabili	Quadrivio Sgr	Fondo Energie Rinnovabili	08/04/2010	12.000.000
RiverRock HICF	RiverRock ECP	Privet Debt	14/01/2016	10.000.000
Armonia Italy Fund	Armonia SGR	Private Equity	15/02/2017	10.000.000
Quadrivio Private Equity Fund 3	Quadrivio SGR	Private Equity	14/06/2017	10.000.000
Banca d'Italia	Diretta	Azioni Italia	19/04/2016	50.000.000
INVESTIMENTI MOBILIARI IN ECONOMIA REALE				150.000.000
TOTALE INVESTIMENTI IN ECONOMIA REALE				180.000.000

Si sottolinea, quindi, un valore di investimento complessivo da parte dell'ENPACL in economia reale ad oggi pari a circa il 18% del patrimonio complessivo.

Anno	Contribuzione dell'anno accertata al 31/12/2016	Morosità al 31/12 di ciascun anno		Morosità al 31/12/2015		Morosità al 31/12/2016		Morosità al 31/12/2016 di cui in rateazione		Morosità al 31/12/2016 di cui in rateazione		Recupero crediti anno 2016 (Differenza 2015-2016)			
		Importo	%	n. CDL	Importo	%	n. CDL	Importo	%	n. CDL	Importo	%	n. CDL	Importo	n. CDL
1997	25.665.557	3.896.129	15,16%	586	799.060	3,11%	85	106.999	472	647.550	2,52%	11	11.686	114	151.510
1998	27.512.233	4.245.815	15,43%	630	898.822	3,27%	106	151.084	513	733.257	2,67%	14	19.190	117	165.565
1999	34.222.400	5.867.322	17,14%	732	1.284.235	3,76%	152	252.738	589	1.039.264	3,04%	20	33.323	143	244.971
2000	35.968.644	6.018.042	16,73%	774	1.398.687	3,89%	168	321.985	585	1.057.644	2,94%	18	29.911	189	341.043
2001	38.532.047	5.424.251	14,08%	736	1.377.168	3,57%	189	355.845	637	1.180.825	3,09%	33	49.560	99	188.343
2002	40.377.466	5.382.942	13,33%	615	1.506.923	3,73%	211	384.090	617	1.132.190	2,80%	40	65.498	198	374.733
2003	42.423.253	5.647.401	13,31%	959	1.755.051	4,14%	289	546.236	875	1.605.108	3,78%	50	91.962	84	149.943
2004	44.642.783	5.266.166	11,80%	867	1.776.195	3,98%	310	612.109	823	1.679.505	3,76%	54	100.485	44	96.891
2005	46.530.713	5.459.582	11,73%	970	1.987.632	4,29%	361	739.821	905	1.874.924	4,03%	64	128.126	65	122.508
2006	48.192.171	5.847.545	12,13%	1.083	2.269.919	4,71%	457	914.587	1.005	2.119.196	4,40%	80	152.217	78	150.723
2007	49.803.609	6.361.542	12,77%	1.235	2.597.332	5,22%	575	1.175.836	1.126	2.387.192	4,79%	96	187.040	109	210.140
2008	52.430.947	7.021.984	13,39%	1.563	3.204.688	6,11%	798	1.608.745	1.398	2.926.135	5,50%	136	251.526	165	278.553
2009	55.404.926	8.272.935	14,93%	1.878	3.906.159	7,05%	1.071	2.181.570	1.675	3.528.671	6,37%	201	370.483	203	377.488
2010	74.126.930	11.686.739	15,77%	2.567	6.169.215	8,32%	1.485	3.612.355	2.225	5.541.166	7,48%	335	745.977	342	628.049
2011	74.722.005	11.895.744	15,92%	2.868	7.235.746	9,68%	1.829	4.589.238	2.500	6.416.507	8,69%	467	1.059.251	368	819.239
2012	79.926.967	12.413.958	15,53%	3.495	8.472.976	10,60%	2.037	5.340.113	3.015	7.647.239	9,57%	730	1.654.274	480	825.737
2013	105.009.097	23.143.295	22,04%	4.793	10.378.101	9,88%	2.534	6.112.418	3.887	9.163.981	8,73%	1.218	2.561.373	906	1.211.120
2014	106.309.059	17.267.983	16,24%	6.141	14.741.931	13,87%	392	1.167.026	4.832	12.182.104	11,46%	968	2.326.543	1.309	2.559.827
2015	103.676.406	16.370.798	15,79%	7.606	16.370.798	15,79%			5.886	14.055.216	13,56%	846	2.099.055	1.720	2.315.582
2016	103.780.368	15.912.010	15,33%			0,00%			7.406	15.912.010	15,33%				
Totale	1.189.256.591	183.401.203	15,42%		88.140.639	7,41%		30.172.805		82.840.584	7,81%		11.937.480		11.212.065

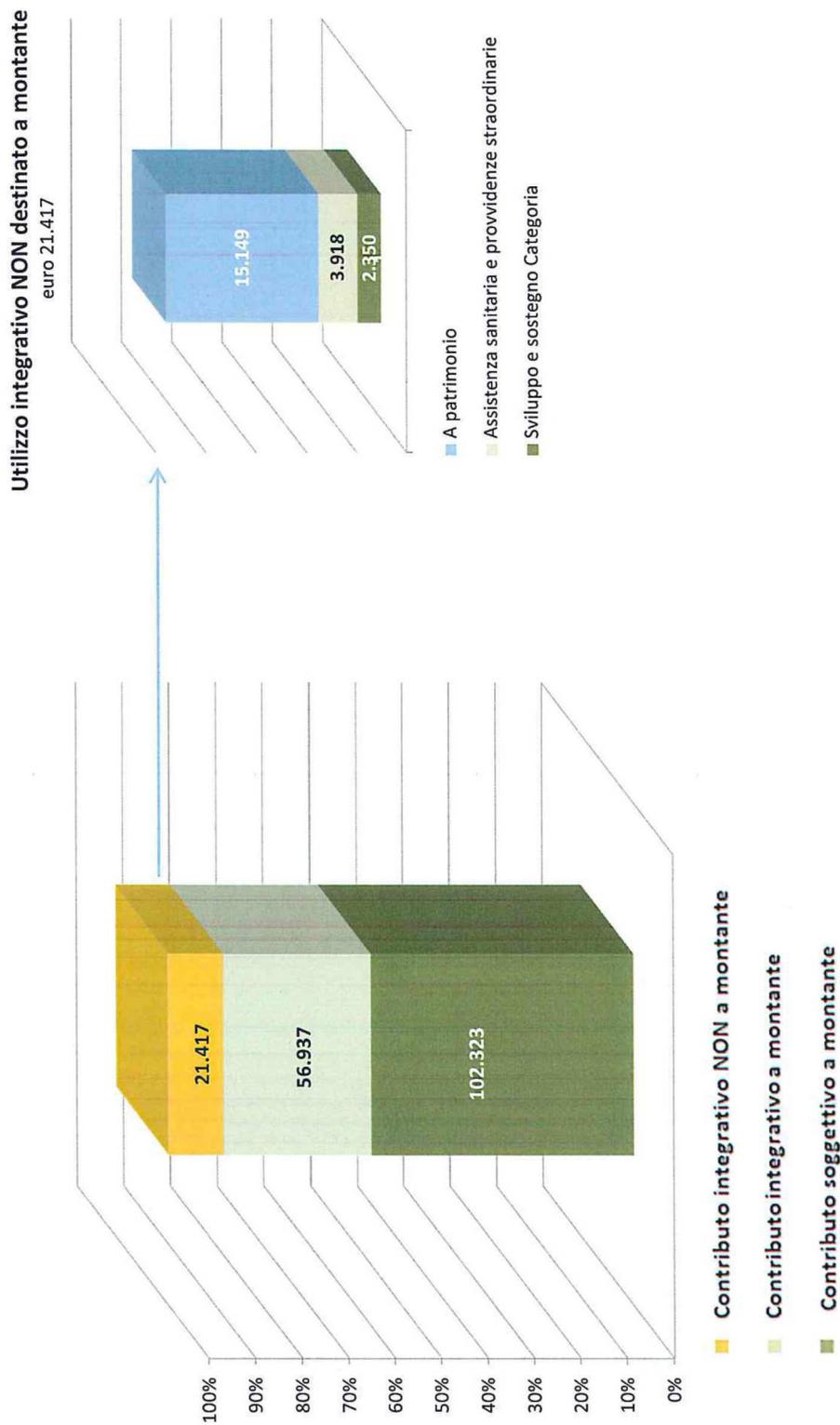
CONTRIBUTI INTEGRATIVI

Anno	Contribuzione dell'anno accertata al 31/12/2016	Morosità al 31/12 di ciascun anno		Morosità al 31/12/2015		Morosità al 31/12/2016		Morosità al 31/12/2016 di cui in rateazione		Morosità al 31/12/2016 di cui in rateazione		Recupero crediti anno 2016 (Differenza 2015-2016)			
		Importo	%	n. CDL	Importo	%	n. CDL	Importo	%	n. CDL	Importo	%	n. CDL	Importo	n. CDL
2004	30.700.908	1.444.301	4,70%	1.174	988.574	3,22%	514	534.856	1.038	876.080	2,80%	139	126.272	136	110.494
2005	32.193.747	1.712.907	5,32%	1.086	1.056.979	3,28%	602	644.487	950	915.616	2,84%	179	183.065	136	141.363
2006	33.330.940	1.611.833	4,84%	1.301	1.312.968	3,94%	794	845.180	1.084	1.143.332	3,43%	237	226.745	207	169.636
2007	35.134.479	2.087.245	5,94%	1.466	1.556.722	4,43%	911	1.057.959	1.266	1.341.112	3,82%	290	324.763	200	215.610
2008	37.742.907	2.231.078	5,91%	1.683	1.875.286	4,97%	1.097	1.344.030	1.444	1.593.279	4,23%	346	423.593	239	277.007
2009	39.636.335	3.203.635	8,08%	2.099	2.604.935	6,57%	1.359	1.891.655	1.806	2.154.148	5,43%	491	629.335	293	450.787
2010	39.479.888	3.598.914	9,12%	2.618	3.127.885	7,92%	1.719	2.296.698	2.261	2.618.620	6,63%	675	877.250	357	509.265
2011	40.227.625	3.709.429	9,22%	2.673	3.294.956	8,19%	1.937	2.585.985	2.536	2.990.886	7,43%	796	1.084.757	137	304.070
2012	40.438.368	4.118.363	10,19%	3.009	2.992.370	7,40%	1.815	2.204.743	2.795	2.747.094	6,79%	830	1.032.248	214	245.276
2013	40.309.502	10.034.095	24,89%	3.715	3.535.666	8,77%	2.265	2.572.615	3.484	3.301.054	8,19%	1.207	1.415.026	251	234.612
2014	78.071.932	10.365.895	13,28%	5.592	8.285.024	10,61%	3.533	910.594	5.381	7.854.891	10,06%	1.038	1.938.059	211	430.133
2015	77.240.871	10.144.988	13,13%	6.057	10.144.988	13,13%				8.164.211	10,57%	854	1.399.226	1.137	1.980.787
2016	78.351.277	10.325.977	13,16%			0,00%			6.493	10.325.977	13,16%				
Totale	602.858.799	64.588.670	10,71%		40.776.363	6,76%		16.888.702		46.033.300	7,64%		9.650.339		5.069.040

RIPILOGO COMPLESSIVO

Contributi	Contribuzione dell'anno accertata al 31/12/2016	Morosità al 31/12 di ciascun anno		Morosità al 31/12/2015		Morosità al 31/12/2016		Morosità al 31/12/2016 di cui in rateazione		Morosità al 31/12/2016 di cui in rateazione		Recupero crediti anno 2016 (Differenza 2015-2016)			
		Importo	%	n. CDL	Importo	%	n. CDL	Importo	%	n. CDL	Importo	%	n. CDL	Importo	n. CDL
Soggettivi	1.189.256.591	183.401.203	15,42%		88.140.639	7,41%		30.172.805		82.840.584	7,81%		11.937.480		11.212.065
Integrativi	602.858.799	64.588.670	10,71%		40.776.363	6,76%		16.888.702		46.033.300	7,64%		9.650.339		5.069.040
Totale	1.792.115.390	247.989.873	13,84%		128.917.002	7,19%		47.061.507		138.873.884	7,75%		21.587.799		16.281.105

**ENPACL
DESTINAZIONE CONTRIBUTI OBBLIGATORI (X 1.000)**



PAGINA BIANCA



17STC0027450